



UGO CAPPELLACCI PRESIDENTE

Elezioni regionali 15 - 16 febbraio 2009

NOTA STAMPA

Ricerca: le proposte del Centrodestra

I ricercatori universitari e dei centri di ricerca sono stupefatti di vedersi passare sopra la testa fiumi di denaro destinati ad attività propagandistiche. La strategia di Soru, 'uomo solo al comando', non ha funzionato. È necessario dare un contributo sostanziale alla ricerca di base in Sardegna. La coalizione di centrodestra intende avviare questo salto di qualità storico.

L'assenza di una strategia condivisa e di una efficace politica della ricerca sono le mancanze macroscopiche della Regione nella legislatura appena conclusa. La stretta sinergia con le università e con le imprese è essenziale per il successo in questo settore. La giunta uscente, invece, ha stabilito dall'alto strumenti e strategie senza coinvolgere minimamente i soggetti del territorio interessati al processo dell'innovazione. Non basta programmare adeguati finanziamenti senza concertazione. L'atteggiamento dell'ex Presidente lascia presagire che tali fondi non saranno utilizzati nel modo migliore. Dei soldi destinati alla ricerca di base sono rimasti soltanto poco meno di 4 milioni sui 15 previsti. La conseguenza sarà la crescita dei precariati. Il problema, comunque, non è la mancanza di fondi ma il fatto che si sono spesi per attirare consenso piuttosto che per il progresso della ricerca.

La legge sulla ricerca, approvata dal Consiglio regionale, è stata votata compattamente anche dalle forze di centrodestra. È una grande testimonianza della sensibilità della nostra coalizione nei confronti di un settore strategico, di primaria importanza per la Sardegna. Questa legge ha istituito la Consulta regionale per la ricerca scientifica, composta da rappresentanze universitarie, imprenditoriali, sindacali, degli enti pubblici e privati di ricerca, delle aziende sanitarie e delle fondazioni bancarie. La Consulta ha deliberato sui fabbisogni principali della ricerca e dell'alta formazione, sulle direttrici dello sviluppo e nell'individuazione degli strumenti di attuazione. Sono state poste, in sostanza, le basi per avviare con successo la realizzazione degli obiettivi individuati dalla legge regionale. Le fondamenta dell'edificio, però, sono state spazzate via dalla Regione, che non ha tenuto alcun conto del lavoro della Consulta. Perché istituirla allora? L'ex presidente, alla sua maniera centralistica, non ha voluto ascoltare nessuno.

Ecco le nostre proposte. Istituiremo in tempi brevi un'agenzia (o una direzione generale della Regione) dedicata al settore, con procedure semplificate per

l'erogazione dei fondi e per ridurre al minimo possibile i tempi burocratici. I ricercatori non dovranno spendere il loro tempo in attività non connesse al loro lavoro scientifico. Finzieremo il settore con fondi da identificare con precisione. Innanzitutto sarà fatta chiarezza sul bilancio regionale, che viene annunciato come risanato (e nutriamo forti dubbi). Abbiamo in progetto una dotazione finanziaria, che salirà progressivamente nel corso del quinquennio sino a venti milioni di euro l'anno. Attueremo una politica di sostegno delle Università, degli enti di ricerca pubblici e privati e delle aziende sanitarie. Sostegno significa finanziamenti adeguati. Coinvolgeremo costantemente gli addetti esperti del settore, indispensabile per il rilancio produttivo ed economico della nostra comunità.

Cagliari, 13 febbraio 2009

L'Ufficio Stampa
070 670649